

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

MOZIONE

N. 372

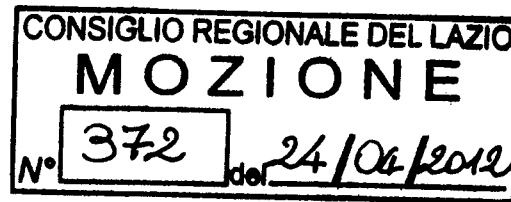
OGGETTO: SITUAZIONE GIORNALISTI PRECARI.

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI:

BUCCI - RAUTI - MARUCCIO -
COLAGROSSI - TEDESCHI - PEDUZZI -
MIELE G. - ASTORRE - RODANO -
BERNAUDO - GATTI - BROZZI -
D'AGUANNO - SAPONARO -
SBARDELLA - MELPIGNANO - CARLINO
- MEI - PARIS



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

SEDE

MOZIONE

Oggetto: "Situazione giornalisti precari"

PREMESSO CHE:

- dal censimento eseguito dal "Coordinamento Errori di Stampa" nelle redazioni dei mezzi di comunicazione che operano nella città di Roma risulterebbe che esistono 936 giornalisti precari, ai quali si aggiungono i colleghi che lavorano in Rai e negli uffici stampa istituzionali e quindi, ragionevolmente, si può pensare che il numero complessivo dei giornalisti precari nella Capitale può attestarsi almeno a duemila unità;
- dallo stesso censimento emergerebbe che il compenso medio dei precari è di 25 euro lordi a pezzo o a servizio, tenendo in considerazione che la forbice della retribuzione emersa dal censimento di cui sopra va dai 5 euro ai 120 euro lordi a pezzo o a servizio quindi un precario non arriva mediamente a guadagnare 800 euro al mese; esistono forfait fissi concessi ai collaboratori assidui che variano dai 300 ai 900 euro lordi, a prescindere dalla mole di lavoro richiesta;
- mentre a fronte del 19,55% dei giornalisti subordinati che guadagna oltre 30mila euro, il 55,25% di quelli autonomi guadagna fino a 5mila euro, così come il 49,5% dei giornalisti co.co.co., mentre chi ha una partita IVA denuncia un reddito inferiore ai 9mila euro (dati Ordine dei giornalisti);
- nella maggior parte dei casi agli autonomi non sono riconosciuti rimborsi spese, a fronte dell'impegno che richiede la realizzazione self-made di un articolo o servizio: telefono, connessione, computer, telecamera, benzina;
- i lavoratori cosiddetti atipici non godono di alcuna indennità di disoccupazione, nel momento in cui l'azienda chiude o entra in stato di crisi e decide di "tagliare", come prima misura emergenziale, i precari;
- i precari inoltre non godono di altri diritti costituzionalmente riconosciuti come la malattia, il congedo matrimoniale e quello per la maternità e la paternità e quindi, se si verificassero i casi di cui sopra, il giornalista autonomo rischia di perdere il lavoro;
- un giornalista sottopagato è un giornalista sotto ricatto, poiché per necessità di sopravvivenza è costretto a puntare alla quantità e non alla qualità e la conseguenza di questo è l'impoverimento della qualità del giornalismo e la conseguente perdita della possibilità di trasmettere una buona e corretta informazione, andando a inficiare uno dei capisaldi della democrazia;

- mai come negli ultimi anni il tema della qualità del lavoro si è offerto alla riflessione pubblica quale argomento di straordinaria e, talvolta, drammatica attualità. A preoccupare, in particolare, è la crescente precarizzazione di intere fasce della popolazione che, per periodi sempre più lunghi, vengono costrette ai margini del sistema produttivo e professionale, con pesanti ricadute economiche, sociali, psicologiche ed esistenziali: nel campo giornalistico, secondo le stime dell'Ordine nazionale, sono 4.768 i giornalisti iscritti agli elenchi dei disoccupati.

CONSIDERATO CHE:

- il 17 novembre 2011 la Commissione vigilanza sul pluralismo ha approvato all'unanimità il "Testo unico sulle leggi regionali in materia di informazione e comunicazione", il quale contiene, tra l'altro, la richiesta di una piena applicazione della legge 150 del 2000, normativa che regolamenta l'attività di informazione e comunicazione nella P.A, il criterio di premialità per accedere ai finanziamenti privilegiando progetti finalizzati a nuove iniziative editoriali, ad investire in nuove tecnologie e a favorire la migrazione sulle nuove piattaforme digitali, una tutela a tutto campo della dignità della persona, della identità femminile e della tutela antidiscriminatoria, oltre ad un rilancio del ruolo della Commissione di vigilanza regionale;
- dall'1 gennaio 2012 è operativa la Carta di Firenze, documento redatto e condiviso per la prima volta il 7 e l'8 ottobre 2011 dai giornalisti precari italiani, che, su spinta dei loro coordinamenti di base, si sono ritrovati a Firenze per porre le basi per un cammino comune volto al riconoscimento dei loro diritti fondamentali, a partire dal riconoscimento di un equo compenso. L'atto è stato poi approvato dal Consiglio nazionale dell'Ordine professionale come strumento deontologico, acquisito anche per le proprie competenze dal sindacato Fnsi;

in questo percorso nazionale ruolo di oggettivo rilievo per il Lazio ha avuto "Errori di stampa", il coordinamento dei giornalisti precari di Roma con la realizzazione del primo dossier sul precariato giornalistico che oltre ai numeri contiene una sezione di storie sul tema;

il Consiglio regionale del Lazio impegna la Giunta

ad attivarsi, per le proprie competenze e con gli strumenti, anche legislativi, di cui dispone, per contrastare le condizioni di sfruttamento dei giornalisti precari ed i livelli inaccettabili delle loro retribuzioni;

ad avviare attraverso il Corecom un'indagine conoscitiva presso le aziende editoriali, per fotografare qualitativamente e quantitativamente le condizioni di lavoro nel Lazio dei giornalisti dentro e fuori le redazioni;

a sostenere percorsi di formazione e aggiornamento professionale utili non solo al reimpiego di chi ha perso il lavoro, ma pure per favorire percorsi di autoimprenditorialità;

ad avviare con urgenza un tavolo regionale con i gruppi editoriali laziali (coinvolgendo le rappresentanze regionali di Ordine, Sindacato, Errori di stampa - coordinamento dei giornalisti precari di Roma) e ogni altra idonea iniziativa per dare corpo a un confronto costruttivo, utile a superare la grave situazione di precarietà che riguarda la maggior parte dei lavoratori del mondo giornalistico laziale.

(ANTONIO PARRIS)

(NELSON)

(ROBERTO CALINO)

(G. RIELE)

(DABELLA RAUTI)

(CLAUDIO BUZZI)

(VINCENTO TARUCCIO)

(COLOGROSSI)

(SERENA VIO)

Mer AP

Giuseppe Pedersoli (G. RODANO)
 ANITA USA D'AGUIRRE
 (ASTORICO)
 (F.S.)
 (CLAUDIO BUZZI)
 (VINCENTO TARUCCIO)
 (COLOGROSSI)
 (SERENA VIO)